



TESTATA: **Altreconomia**

GIORNO: Marzo 2011

PAGINA: 34

## rassegna stampa

### alternativa solidale

**Il caffè è un prodotto simbolo dei Sud del Mondo:** la sua storia corre parallela alla geografia del colonialismo prima, del neo colonialismo poi e, quindi, del mercato capitalistico. "Il prezzo è regolato dalla Borsa di New York, dominata dagli attori della finanza e dai grossi importatori -spiega Maria Moretti di Ctm Altromercato-, che impongono equilibri del tutto sfavorevoli ai piccoli produttori, che non hanno voce in capitolo nella distribuzione del profitto maturato grazie al loro lavoro. Il commercio equo e solidale, invece, paga equamente i produttori, mettendo al centro dell'attività economica la dignità e il rispetto di chi la materia prima la produce. Si avvale degli intermediari solo se è indispensabile, in modo da trasferire il maggior valore possibile ai produttori. Infine pensa alla "qualità del prodotto", compresa la scelta della produzione biologica o integrata, che è un diritto di consumatori e produttori. I nostri caffè -continua Maria- hanno tutti un prezzo minimo, che è differente da Paese a Paese e per caffè arabica e robusta, lavati o naturali". Sotto al prezzo equo, deciso insieme ai produttori, non si

scende mai, nemmeno se la Borsa "quota" il caffè molto meno. Per l'arabica lavato, ad esempio, il prezzo deciso da Flo (Fairtrade Labelling Organization) è di 125 dollari per 100 libbre (45,35 chilogrammi). "Se il prezzo di Borsa è superiore, paghiamo il prezzo più alto, a cui aggiungiamo un premio sociale, 10 dollari per 100 libbre, corrisposto a tutti i produttori del circuito equo solidale, e un altro di 20 dollari per 100 libbre se il caffè è bio -racconta ancora Maria-: aggiungiamo un sovrapprezzo che dipende dalla qualità del prodotto corrisposto, dal Paese di provenienza e dai movimenti sul mercato locale. Fino a un paio di anni fa il prezzo finale di un buon caffè verde messicano bio si attestavano sui 150 dollari per 100 libbre, ma quest'anno arriviamo a pagarlo più di 300 dollari, in parte perché la Borsa è arrivata a livelli impensabili e in parte perché le pressioni sul mercato interno sono molto forti". Oggi Altromercato propone un caffè in cialde, "Miscela Espresso Bar", composto da arabica proveniente da Brasile, Guatemala ed Etiopia, unito alla robusta da India e Uganda, anche nella versione decaffeinata e biologica. Il caffè è torrefatto in Italia, anche se a breve sarà in commercio un nuovo caffè la cui lavorazione sarà



tutta nel Paese d'origine. Una novità importante, che si affianca a quella del primo pacchetto di caffè "solidale con l'ambiente", che contiene solo materiale plastico ed è riciclabile. "Entro 6 mesi tutta l'offerta caffè sarà senza alluminio, dalle cialde all'espresso in grani" racconta Maria. Anche Equo Mercato propone un suo caffè in cialde (nella foto sopra): Savannah e Masaba. Spiega Fabio Cattaneo, responsabile progetti di Equo Mercato: "L'importanza risiede soprattutto nel Paese d'origine, l'Uganda, dove il caffè costituisce il principale prodotto d'esportazione". Il caffè è frutto di un lavoro svolto in collaborazione con Actu, l'Associazione per la cooperazione Ticino-Uganda, un'ong svizzera che da anni opera in questo paese e che ha fondato nel 2003 M.T.L., una cooperativa ugandese che ad

oggi raggruppa decine di piccoli produttori di caffè, coinvolgendo oltre 30mila famiglie. La produzione riguarda anche pacchetti di caffè per moka "classici" da 250 grammi. "Da circa 7 mesi, purtroppo, non è più possibile mandare avanti i lavori di torrefazione e confezionamento nel Paese di origine, a causa di restrizioni che il governo ugandese ha messo sull'importazione di alluminio, con cui venivano confezionati i pacchetti. Abbiamo comunque scelto di mantenere la collaborazione con i produttori, continuando a importare il caffè verde, che ora viene torrefatto e confezionato in Italia. Il prezzo, stabilito insieme ai produttori, in genere si attesta intorno al 5-10% in più rispetto al normale prezzo di Borsa". Anche Fairtrade Italia propone capsule di caffè certificate. "La richiesta di caffè in capsule è in crescita anche tra i nostri clienti, e finora sono due i produttori che li hanno accontentati -spiega Indira Franco, product manager caffè di Fairtrade Italia-. Si tratta di Caffè Gioia, che produce caffè in capsule biodegradabili e certificate Fairtrade, e Chicco d'Oro, che utilizza caffè biologico".